

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
---------------	----------------	-------------	---------------	-------------

Rubrica	Castello di Malpaga			
----------------	----------------------------	--	--	--

Bergamopost.it				
----------------	--	--	--	--

06/06/2015				
------------	--	--	--	--

<i>MALPAGA, IL CASTELLO DEI CASTELLI (BERGAMASCHI)</i>				
--	--	--	--	--

2				
---	--	--	--	--



⌵ Martedì 9 Giugno Molto nuvoloso ☁ 18° 30°

redazione@bergamopost.it Cerca...

🔍 f 🐦 g+ YouTube ACCEDI

Bergamopost
più del quotidiano

Bergamopost

Registrati

Home Che succede Occhi aperti Pensare positivo Cambiare rotta Chi è VivaBergamo Chi ha vinto Da vedere Tendenze Firme



Home > VivaBergamo > Malpaga, il castello dei castelli (bergamaschi)

Malpaga, il castello dei castelli (bergamaschi)

6 giugno 2015

Grazie alle *Giornate castelli aperti*, sette Comuni della pianura bergamasca, ogni prima domenica del mese, aprono congiuntamente le porte dei loro castelli, palazzi e borghi medievali ([qui il sito ufficiale](#)). Domenica 7 giugno è il quarto appuntamento dell'iniziativa, inaugurata tre mesi fa. Ecco cosa scoprire a Malpaga.

Non solo l'aria fumosa delle battaglie e gli estenuanti assedi notturni, ma anche banchetti, partite di caccia, tornei di cavalieri e incontri amorosi: tra i castelli della bergamasca quello di Malpaga restituisce meglio di ogni altro l'atmosfera di una corte principesca del Quattrocento. In un succedersi ininterrotto di stanze, loggiati e corridoi, i suoi cicli di affreschi riescono a essere fortemente evocativi per il visitatore che voglia fantasticare sulla vita quotidiana a quei tempi.

Il Colleoni. Bartolomeo Colleoni è il protagonista indiscusso di questo luogo: il suo inconfondibile profilo è riconoscibile tra i personaggi che affollano le pareti, con la berretta da Capitano e il farsetto dorato sulle braghe rosse. Uomo di guerra, dall'innegabile prestanza fisica e dal carattere granitico, realizzò importanti interventi nel settore agricolo e irriguo, ma era affascinato anche dal bello e dall'arte. Divenuto Capitano Generale della Repubblica di Venezia, il 29 aprile del 1456 acquistò il castello di Malpaga dai rettori di Bergamo. Diroccato e malmesso, doveva essergli piaciuto per la sua posizione strategica, tra Bergamo, Brescia e Milano, vicino al Serio e protetto da una fitta boscaglia. Si dedicò intensamente alla sua ricostruzione: lo circondò di un profondo fosso e vi fece costruire tutt'intorno una serie di caseggiati per gli alloggiamenti delle truppe (poi riutilizzati dai coloni quando il complesso architettonico si riqualficò in funzione agricola). Al nucleo originario trecentesco, ancora riconoscibile nelle merlature ghibelline e nei beccatelli, accostò nuovi volumi fortificati, ma anche loggiati e balconate che ne alleggerirono l'aspetto massiccio.

Ma il castello non era solo una fortezza inespugnabile: il Colleoni amava vivere in modo sfarzoso



L'ATALANTA SIAMO NOI Primo acquisto: rinnova CR77 «Ho ancora un gol da segnare»

Il primo acquisto dell'Atalanta 2015/2016 è Cristian Raimondi. L'esterno di Sedrina ha rinnovato nei giorni scorsi il suo contratto con il club nerazzurro che era in scadenza il 30 giugno 2015, una notizia che arriva al termine di una stagione »



Archivio Atalanta siamo noi

Bergamopost

Registrati

DA NON PERDERE

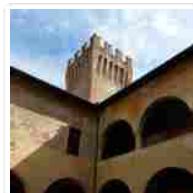
- «Così scampai alla fucilazione»
La buona sorte del soldato Cagnoni
- Sabato tiferei anche per Allegri
Ma vuoi mettere Gaudi con la Duna?

e circondarsi di letterati, nobili di alto rango e validi artisti. La visita al suo interno lo documenta ampiamente, soprattutto nei cicli decorativi al piano terreno, commissionati dai suoi discendenti per celebrare il progenitore da cui ereditarono nome e sostanze.



Il cortile. Nel cortile si trovano narrati i fatti d'arme salienti, molto deteriorati dalle intemperie alle quali sono esposti da secoli. In alcuni di questi (come nella *Battaglia della Riccardina* sotto il porticato settentrionale), si è voluto riconoscere la mano del pittore bresciano Girolamo Romani, detto il Romanino.

Il salone d'onore. Nel salone d'onore al pianterreno si incontra un ciclo, straordinariamente integro, che testimonia la principesca ospitalità con cui il condottiero seppe accogliere il re di Danimarca Cristiano I, di passaggio nel 1474 durante il suo viaggio verso Roma. L'autore, Marcello Fogolino, narra gli episodi con acuta capacità descrittiva: il sovrano arriva a castello, con gran dispiegamento di soldati, fedelmente ritratti nei differenti abbigliamenti militari, e quindi assiste ad un festoso torneo di cavalieri con stendardi, lance e gualdrappe variopinte. Segue la scena del banchetto, dove musicisti allietano il pranzo, le donne siedono con i loro abiti più eleganti, i bambini partecipano agitati e... tutti mangiano con le mani. Il Colleoni doveva temere molto per la sua vita, se nell'angolo sopra al camino, tra gli inservienti che portano piatti colmi di cacciagione, viene rappresentato l'assaggiatore, che proteggeva il suo signore dai frequenti casi di avvelenamento. In una corte che si rispettasse, non poteva certo mancare la caccia con il falco nella fertile pianura circostante, alla quale partecipano anche paggi e levrieri. La narrazione si conclude con un episodio di corte ambientato nel cortile del castello stesso e con la partenza del corteo regale da Malpaga.



Il loggiato e le belle sale. Al secondo piano si osserva il loggiato affrescato probabilmente da Giovan Battista Guarinoni (fine del Cinquecento), con scene di scontri navali tra turchi e cristiani e paesaggi agresti, lacustri e marini. Da qui si accede a una serie di sale destinate alla vita quotidiana, decorate in epoca colleoniana con rappresentazioni di gusto cortese del secondo

- A Sant'Agostino riparte l'estate
E per la prima volta si fa squadra
- La triste fine del Brescia Calcio
- Gli investigatori: era una disabile
la ragazza uccisa ad Albino

CANZONE DEL GIORNO

Per riprodurre il video è necessario Adobe Flash Player o QuickTime. [Scarica l'ultima versione di Flash Player](#) [Scarica l'ultima versione di QuickTime](#)

Archivio *Canzone del giorno* >

FOTO DEL GIORNO



Ex Caserma Montelungo – Linda Klobas

Archivio *Foto del giorno* >

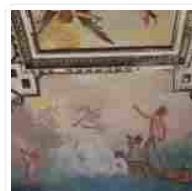


VIDEOVAGANDO

Per riprodurre il video è necessario Adobe Flash Player o QuickTime. [Scarica l'ultima versione di Flash Player](#) [Scarica l'ultima versione di QuickTime](#)

Quattrocento, realizzate come fossero arazzi appesi alle pareti: dame e cavalieri su fondi boscosi punteggiati da città turrette, scene di vita cittadina, un personaggio curioso che porta in spalla una scimmietta, ma anche immagini devozionali. La prima sala, la più imponente, documenta un bizzarro pegno d'amore che gli amanti si scambiavano tra loro: le anatre. La decorazione di questa sala, poco leggibile, è emersa negli anni cinquanta del Novecento sotto gli affreschi sovrastanti.

Questi ultimi, strappati e trasferiti su tela, sono invece conservati nell'adiacente stanza del Capitano: si tratta di una serie di misteriose figure allegoriche, che esprimono il lato più "umanista" del Colleoni. Spicca fra tutte l'immagine di un vecchio barbuto, il Silenzio, dote di vitale importanza all'interno delle mura del castello, dove si viveva in costante apprensione per la vita del signore. Per lo stesso motivo la stanza da letto era priva di camini, per impedire ingressi inaspettati.



Tra le sale successive ci soffermiamo almeno sull'ultima, la sala dei bambini o sala di Ercole, sulle cui pareti si possono individuare tre strati di affreschi sovrapposti: quello più antico, con semplici motivi a rombi bianchi e neri, tipico dei castelli trecenteschi; il secondo con teste di leone colleonesche inserite in losanghe di intrecci vegetali, nei quali campeggia la scritta *Deo Duce* (a sottolineare la sola autorità alla quale il Colleoni poteva sottomettersi); infine lacerti di *Storie di Ercole* dipinte in paesaggi (metà del Cinquecento). Quest'ultima decorazione è stata attribuita a Giambattista Castello, che ha affrescato anche la loggetta meridionale attigua e l'ingresso principale. Sul soffitto ligneo di questa sala un fregio decorativo con figure antropomorfe e animali mostruosi sembra uscito da un bestiario medievale.

Un'altra presenza artistica è stata individuata a Malpaga, dato che arricchisce ulteriormente la stratificazione decorativa del sito. Pietro Ricchi, pittore lucchese del Seicento, sembra abbia lavorato in quattro sale disposte nell'ala orientale, dove dispiega una serie di vivacissimi affreschi di soggetto mitologico.

Per i bambini. I bambini rimarranno stregati dalla visita al castello del Colleoni. E non solo perché

Archivio **Videovagando** >

LOCANDINE

centro culturale
FABIO / LOCATELLI

MEDIO ORIENTE

I nostri fratelli cristiani

Incontro testimonianza sulla minoranza perseguitata con
S.E. Mons. Maurizio Malvestiti

Bergamasco di Filago, dal 1994 al 2009 ufficiale e poi capo-ufficio nella Congregazione per le Chiese Orientali con il compito di segretario particolare dei tre Cardinali Prefetti che si sono succeduti alla guida. Dal 2009 Sotto-Segretario della stessa Congregazione, responsabile dell'Ufficio studi e formazione, membro delle Commissioni bilaterali tra la Santa Sede e gli Stati di Israele e Palestina, docente nel Pontificio Istituto Orientale e Rettore della chiesa di San Biagio degli Armeni in Roma. Ora è Vescovo di Lodi.

"Esiste un legame forte che già ci unisce, al di là di ogni divisione: è la testimonianza dei cristiani, vittime di persecuzioni e violenze solo a causa della fede che professano". - Papa Francesco

Lunedì 8 Giugno, ore 21,00
presso la scuola Imberg - Bergamo, via Santa Lucia 14

< Prev

Next >

potranno immergersi nella vita di corte osservando le pitture murali, ma anche giocare a dame e cavalieri indossando vestiti d'epoca. L'associazione che da anni si occupa di valorizzare e rendere fruibile il complesso architettonico, infatti, ha alle spalle una solida esperienza nel coinvolgimento del pubblico più giovane, proponendo percorsi ludico/esperienziali originali, senza cedere a facili interpretazioni e aggiornandosi sugli studi più recenti (per info, [qui](#)).

[Foto ©Arianna Bertone]

Condividi: [f](#) 1 [t](#) 0 [g+](#) 0



TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE



Martinengo, da non perdere



I castelli della bergamasca
Ecco a voi Romano di
Lombardia



Castelli bergamaschi da
vedere
La prima tappa è Pagazzano

Lascia un commento

Devi [loggarti](#) per pubblicare un commento.



Bergamo Post

Chi siamo
Gli autori
Contatti
Pubblicità
Moderazione commenti
Informativa Privacy

News

Che succede
Occhi aperti
Pensare positivo
Cambiare rotta
Chi è
VivaBergamo
Chi ha vinto
Da vedere
Tendenze
Firme

Rubriche

L'Atalanta siamo noi
Venti Righe
Canzone del giorno
You & Bergamo
Foto del giorno
Oggi nel mondo
Prime pagine
Ipse dixit
Scintille
What's Up



I cookie ci aiutano a fornire i nostri servizi. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti l'utilizzo dei cookie da parte nostra. Per ulteriori informazioni leggi la [Privacy Policy](#).

Prosegui